

Venerdì **26 marzo**

Ss. Baronzio e Desiderio

NELL'ANGOSCIA T'INVOCO:  
SALVAMI, SIGNORE

**Prima lettura** | **dal libro del profeta Geremia** Ger 20, 10-13

**S**entivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

**Salmo 17:** *Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore. (Rit.)*



Ti amo, Signore, mia forza,/ Signore, mia roccia,/ mia fortezza, mio liberatore. Rit.  
Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;/ mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo./ Invoco il Signore, degno di lode,/ e sarò salvato dai miei nemici. Rit.  
Mi circondavano flutti di morte,/ mi travolgevano torrenti infernali;/ già mi avvolgevano i lacci degli inferi,/ già mi stringevano agguati mortali. Rit.  
Nell'angoscia invocai il Signore,/ nell'angoscia gridai al mio Dio:/ dal suo tempio ascoltò la mia voce,/ a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. Rit.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!** *Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.* **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 10, 31-42

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

## LA NOTA BIBLICA

**Bestemmia.** Parola molto più frequente nel Nuovo Testamento che nell'Antico. Di per sé significa “parlare in modo offensivo, calunniare” sia in relazione a uomini che a Dio. Una bestemmia verso Dio vuol dire parlare in un modo che non riconosce la sacralità e l'onore della persona e del nome di Dio. Lev 24, 16, usando però un verbo differente, condanna a morte di lapidazione «chi bestemmia il nome del Signore».